

perchè tra voi rappresentiamo Venezia; ma specialmente perchè voi siete il cuore d'Italia; perch'è fatale il dominio che Roma conserva sulla terra, e perchè, quand'anche non fosse, tutto ciò che parte da queste grandi memorie sembra informarsi di potente maestà, rendersi venerabile come un culto, sacro come il passato, splendido come l'avvenire, che si matura in queste tombe degli avi.

Pertanto:

Considerando che la sola Venezia rappresenta in Italia l'idea armata e combattente dell'indipendenza e della libertà;

Considerando che l'abbandono di Venezia non deve imputarsi alla nazione, ma forse unicamente alla difficoltà di attivare un sistema di soccorsi, che si estenda a tutte le classi del paese;

Considerando che non v'ha principio politico e religioso, che possa autorizzare il rifiuto d'un'elemosina reclamata dall'umanità;

Nel limite dei diritti della nostra rappresentanza negli stati romani; Abbiamo deliberato quanto segue:

I. È aperta una contribuzione volontaria non minore di due paoli al mese, nella città di Roma e nello stato romano, in favore di Venezia, finchè durano le sue presenti condizioni.

II. È nominata a tal uopo una *Commissione centrale pei soccorsi a Venezia*, che risiederà accanto a noi.

III. Sono eletti a Commissarii i signori: Cesare Beretta — Giuseppe Cannonieri — Curzio Gorboli — Vincenzo Vedovi — Sisto Vinciguerra.

IV. Le facoltà della Commissione sono le seguenti:

A. Per la città di Roma:

1. Costituirsi in ufficio;

2. Nominare nella persona d'un cittadino romano un ispettore in ognuno dei Rioni Monti, Trevi, Colonna, Campo Marzo, Ponte, Parione, Regola, S. Eustachio e Pigna; uno pei tre Rioni S. Angelo, Ripa e Campitelli; uno pei due Rioni Borgo e Trastevere; ed uno per la Comunione israelitica;

3. Demandare agl'ispettori nominati la facoltà di scegliersi i proprii agenti subalterni, che, dividendo in sezioni il Rione rispettivo, procedano nella propria sezione alla raccolta dei soccorsi, e ne rendano conto giornaliero all'ispettore;

4. Farsi rendere il conto dagl'ispettori di tre in tre giorni, e liquidarlo;

5. Esercitare la suprema autorità sul personale impiegato, stabilire stipendii e compensi proporzionali, sostituire gl'ispettori mancanti e deporre gl'inetti.

B. Per lo stato romano:

1. Esercitare la suprema ispezione sugl'incaricati speciali, che saranno accreditati da noi in ogni legazione o delegazione dello stato, e corrispondere con essi e coi Circoli dello stato;

2. Fissare pei varii agenti dello stato le paghe e i compensi proporzionali;

3. Esigere e liquidare i resoconti trasmessi;

4. Nominare Commissioni di vigilanza;